

Fondazione Valore Italia

1961 / 2011

UNICITÀ D'ITALIA

MADE IN ITALY
E IDENTITÀ NAZIONALE

Il contesto dell'innovazione

Nicola Zanardi

Come inventare? è un agile volume edito nel 1925 che porta dall'ingegner Giambrocono dell'Ufficio Brevetti Internazionale di Napoli. *Grammatica della fantasia ovvero Introduzione all'arte di inventare storie* è un libro del 1973 di Gianni Rodari che ha avuto molta più fama e fortuna del primo.

Tra questi due spartiacque apparentemente lontani si concentra, anche temporalmente, molta della produzione italiana legata a innovazione e creatività.

La pubblicistica dell'ingegnere annovera altri titoli sul tema fino ad arrivare a *Ciò che bisogna ancora inventare* e nasce in quella Napoli che vede nel suo concittadino adottivo Benedetto Croce una delle figure di riferimento italiane. Una città dotta e vivace, con un'etichetta di arte di arrangiarsi e altre strategie di difesa sociale che vengono, con una dizione popolare, troppo spesso e a torto identificate semplicemente con la maschera di Pulcinella. Napoli, in quel momento, è un punto di riferimento dell'Italia unita e offre un importante contributo con intellettuali e attori del saper fare. Pochi anni fa, Roberto Saviano, nel suo più famoso scritto, stupirà molti sottolineando il talento napoletano nella manifattura della moda, qualità non solo manuale che risale nei secoli, seppellita dai luoghi comuni, dimenticata dagli italiani e forse dai napoletani stessi.

La prima parola del design italiano del secolo breve è proprio autarchia, generata da arretratezza economica, genetica mancanza di risorse e acuita dalle "sanzioni" decretate contro l'Italia dopo l'invasione dell'Etiopia, nel 1935. E siccome di necessità, nel nostro Paese, si fa virtù, il concetto di autarchia diventa una vera strategia economica con una dichiarazione ufficiale del governo il 23 marzo del 1936.

La scarsità di risorse, dalle materie prime agli strumenti, è la precondizione di uno sviluppo che, nell'immediato dopoguerra, si articola sia a livello individuale che collettivo.

La seconda chiave è la giovane età.

